

fronto evidentemente si riferisce ad epoca nella quale e nella Francia e nello Stato sardo non era in vigore il sistema di assoluta libertà; converrebbe vedere se dopo che questo sistema ci sarà concesso, noi conserveremo il vantaggio da esso segnalato.

L'esempio che generalmente si è citato in proposito è l'esempio dell'Inghilterra. Questo esempio venne sempre citato fin da principio come il modello del primo progetto di legge, venne citato come modello del secondo, e benchè questi progetti siano fra loro diversissimi viene ora citato come il tipo sul quale è calcato il terzo progetto che, nel decorso della discussione, Commissione e Ministero hanno adottato, e benchè il primo porti il sistema di reciprocità; il secondo il sistema di assoluta libertà; il terzo infine, stampato e distribuito oggi, porti un sistema, dirò così, di reciprocità modificato con un'aggiunta relativa al cabotaggio che ha fatto ragione ad una parte delle osservazioni da me affacciate.

Non entrerò a dimostrare le diversità che passano fra tutti i tre progetti proposti e l'atto di navigazione inglese. Solo domanderò quale è evidentemente il motivo che indusse l'Inghilterra ad adottare questa massima.

Essa lo fece per indurre le altre nazioni a fare altrettanto, essa ha un'immensa quantità di porti, essa è la prima potenza marittima, essa quindi deve per la prima un esempio perchè e noi e gli altri ci induciamo a seguirlo.

Ma noi quando avremo dato questo esempio avremo quella preponderanza che ha l'Inghilterra?

Possiamo noi supporre di trascinare dietro noi le altre potenze marittime dell'Europa, tutte le potenze che si ostinano a mantenere i diritti differenziali? Io non lo credo; conseguentemente non trovo che abbiamo uno degli scopi principali che aveva l'Inghilterra per adottare questa misura. Ma havvi di più. Può l'Inghilterra temere che i suoi naviganti ed i suoi marinai abbandonino la bandiera inglese per assumere la francese?

Sicuramente che l'Inghilterra non può avere ragionevolmente questo timore, perchè chi mai fra i navigatori inglesi vorrebbe andare a prendere bandiera francese che non ha, nè può avere effettivamente la decima parte della protezione che ha l'inglese, e che non presenta la decima parte del cabotaggio che è riservato all'inglese?

Si noti inoltre l'immenso antagonismo che regna fra le due potenze, la disparità di costumi, di abitudini, e le naturali antipatie, e mi si dica se puossi non dirò temere, ma neppure sospettare che un inglese prenda bandiera francese?

In conseguenza di ciò l'Inghilterra ha una speranza che noi non possiamo avere; noi abbiamo la prospettiva di un danno reale che essa non può in nessun modo temere. Essa dunque da questa misura non può che guadagnare, nulla può perdere, mentre invece per noi non sussiste una sola delle circostanze che militano in favore dell'Inghilterra, ed ognuno sa che le deliberazioni che si attagliano ad una nazione non sono adattate alle altre.

Dirò di più. Ieri si era, nel progetto che ora è stato modificato, si era lasciata la facoltà al Ministero di obbligarsi per trattato a mantenere la abolizione dei diritti differenziali: questa facoltà io l'ho combattuta ieri, come la combatto oggi, per il motivo che già ho accennato, perchè trovo che è altra cosa che quello che si ravvisa dannoso tosto si possa rinvocare, altro è l'obbligarsi verso un altro Stato a mantenere uno stato di cose, che quantunque riesca dannoso, non si può rinvocare; per conseguenza io adotto tutto quanto riguarda il sistema di reciprocità; ma quando veniamo alla tesi generale di concedere al Ministero la facoltà di vincolare l'aboli-

zione dei diritti differenziali, senza la partecipazione al Parlamento, e senza reciprocità, questa facoltà io non mi sento d'accordarla al Ministero, perchè la credo essenzialmente, e di sua natura riservata alla Camera, la quale deve conoscere tutti gli atti che vincolano la nazione, e tutte le disposizioni che la vincolano nel senso di portare un cambiamento nei suoi introiti e nei diritti che essa percepisce in forza di trattati con potenze straniere.

Per conseguenza, mantenendo tutte le abolizioni dei diritti differenziali ogni qualvolta ci si accorderà la reciprocità, io sostengo che per ogni ulteriore disposizione si deve interrogare la Camera e non sottomettere una tale decisione all'arbitrio del Ministero. Tutti i buoni scrittori di diritto costituzionale avvertono come i trattati siano il mezzo più facile, mediante il quale il potere esecutivo usurpi una parte dei diritti che sono riservati al poter legislativo, ed io tale avvertimento seguendo, mentre rifiuto di dare questa autorizzazione al Ministero, sostengo che tale facoltà riserbare si deve al Parlamento, al quale e dalla legge e dallo Statuto è concessa.

AVIGDOR. J'ai été l'objet de vives attaques soit partant des bancs de la droite, soit des bancs de l'opposition et même des bancs du Ministère, à tel point que je devrais être découragé de venir soutenir mes arguments.

La Chambre a été témoin de ces attaques dont j'ai été l'objet; je devrai me trouver embarrassé pour répondre, car en présence de si valeureux et éloquents champions je sens toute mon impuissance, et surtout mon inexpérience, en réfléchissant qu'il y a bien peu de jours que j'ai l'honneur de siéger parmi vous.

Monsieur le ministre est venu nous dire, en présentant son projet, combien il avait gagné d'expérience en trois jours.

SANTA ROSA P., ministro d'agricoltura e commercio. Je n'ai pas dit en trois jours, j'ai dit en trois mois.

AVIGDOR. Hé bien, en trois mois. Cette loi que vous venez nous dire mauvaise, vous l'avez dite bonne avant-hier, et si la Chambre n'avait pas été arrêtée à l'improviste par un amendement de M. Cavour, elle l'aurait déjà adoptée dès ce moment.

Il n'y avait plus d'orateurs demandant la parole pour la combattre, lorsque M. Cavour est venu présenter son amendement. Ainsi, si cet amendement n'avait pas été présenté, le ministre aurait adopté cette loi comme nous l'aurions également tous adoptée.

D'où vient donc que cette loi qui était si bonne l'autre jour, soit mise à néant, soit déconsidérée, et ne vaille plus rien aujourd'hui?

Je ne reviendrais pas sur une infinité d'expressions qui me regardent personnellement. Il me peinerait trop de devoir entretenir la Chambre de questions individuelles; je n'ai pas voulu demander la parole pour un fait personnel, ainsi je n'en profiterai pas. Par conséquent je ne relèverai pas les traits d'esprit que le ministre a entendu faire sur le perroquet. Si j'ai cité le trafic fait sur des perroquets, c'était uniquement pour donner une idée à la Chambre du génie de nos marins pour le commerce et l'industrie; j'aurais pu parler des pierres à aiguiser ou de tout autre objet; j'aurais pu dire que les enfants de nos montagnes prennent un objet quelconque, le portent jusqu'à Londres, à Vienne, à St-Petersbourg, où ils gagnent quelque argent qu'ils rapportent chez eux. Ainsi en citant cet exemple, je n'ai pas voulu m'appesantir sur le commerce des perroquets. Si monsieur le ministre a bien voulu profiter de cette citation pour parler, je m'en félicite. (ilarità)